

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ BEAT A ROMA
L. go Volturniano, 16
Via Cassina, 569
Via Appia Nuova, 1307
Via Tiburtina, 507
Nuova sede
Via Tuscolana 160

Roma

1 Unità - Sabato 25 marzo 1995
Redazione
v. del Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 06 996 284/5/6/7/8 - fax 06 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

*Marbella Ibiza
Cordoba Toledo*
Offerte da non perdere a
aspettano nella nuova sede di
Via Tuscolana 160
MOTAUTO BEAT

Gnam, nuovo corso Spazio ai giovani e ai «piccoli» eventi

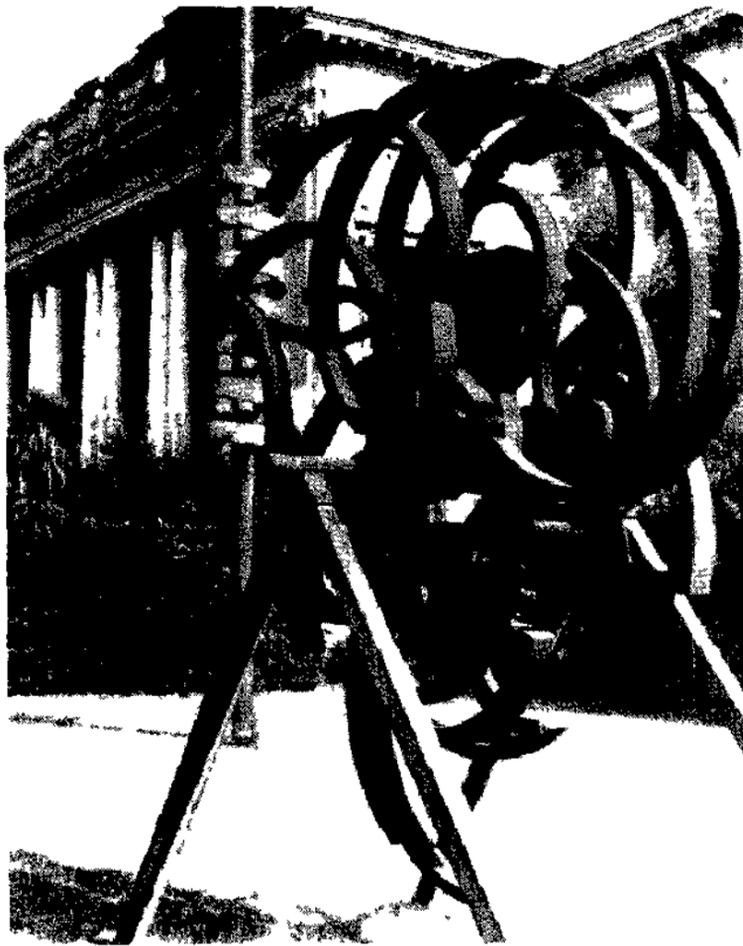
ELEONORA MARTELLI

La Galleria nazionale d'arte moderna volta pagina e dà al pubblico tanti «piccoli» nuovi appuntamenti. Lo scopo dichiarato è quello di attirare sempre di più i visitatori con una serie di offerte periodiche e diversificate «secondo varie tipologie di eventi». Lo ha spiegato ieri la nuova soprintendente alla Gnam Sandia Pinto esponendo le linee guida secondo le quali intendeva operare. Invece dei «grandi eventi» che hanno caratterizzato la gestione precedente particolare attenzione sarà data al patrimonio della galleria finora poco valorizzato. Pinto ha promesso quindi un «avvicinamento espositivo» delle collezioni permanenti solitamente non in vista, che saranno ordinate ed esposte in modo compiuto. E proprio ieri è stata inaugurata per il ciclo «Collezioni in mostra» (cioè finalmente fatte emergere dai magazzini ed esposte nella giusta evidenza) l'esposizione dedicata a Francesco Paolo Michetti che rimarrà nel salone centrale del museo fino al 18 giugno. Le opere in cattivo stato di conservazione saranno restaurate nella sala stessa sotto gli occhi dei visitatori. In estate poi saranno esposte le opere acquisite alle Biennali di Venezia dal 1895 al 1995. Altra novità: l'apertura stagionale nel tempo dei quattro piccoli musei satelliti della galleria. All'inizio di giugno verrà inaugurato il museo Mario Praz

nel restaurato appartamento di via Primoli. E forse a fine anno si apriranno anche il Museo Hendrik Christian Andersen che fu la casa studio dello scrittore americano e il Museo Andrea e Blancefort Boncompagni Ludovisi: una casa gentilizia romana della fine del secolo scorso.

E ancora. Verrà dato largo spazio ai giovani esordienti con l'iniziativa «Parlo preso». Abbiamo infatti intenzione - ha detto la soprintendente - di assumere interamente la responsabilità di misurarci con la contemporaneità facendoci venire alla ribalta artisti scelti da noi in base a valutazioni che non terranno conto né dell'età né degli indirizzi artistici. Da il via la giovane Paola Pezzi che propone piccole sculture realizzate in polistirolo ma mascherate in modo da sembrare reperti archeologici.

In autunno poi cominceranno cicli di seminari, lezioni e conferenze. Mentre in maggio saranno commemorati Giulio Turcato e Alberto Burri. Con l'auspicio di ripristinare lo stile e il costume di alcune commemorazioni passate che riuscivano ad essere momenti vitali di confronto e di riscoperta oltre l'accademia. Tra ottobre e gennaio prossimo chiude la serie degli appuntamenti la mostra dedicata agli «Inizi figurativi di Mondrian» esposizione «da tempo auspicata nel quadro degli accordi culturali tra Italia ed i Paesi Bassi».



La Galleria nazionale d'arte moderna

La mamma di Henrica si costituisce È una giovane colombiana «Volevo andare in discoteca e avevo litigato con i miei»

Ha gironzolato a lungo per via Petrarca intorno al commissariato Esquilino senza trovare il coraggio di entrare. Finché alcuni agenti l'hanno avvicinata e accompagnata all'interno. Allora finalmente l'HA colombiana ventenne si è liberata del suo segreto. «Sono la madre di Henrica e la voglio con me». Ma non sarà così facile per questa giovane madre riprendersi la piccola di 10 mesi che giovedì scorso ha abbandonato di fronte all'abitazione di monsignor Nataliano Zigotto.

Al commissariato la ragazza che è nata a Bogotà come la sua bambina ha raccontato con tutta naturalezza una strana storia. «Volevo andare in discoteca i miei genitori si sono rifiutati di tenere la bambina e allora abbiamo litigato furiosamente. Io sono scappata via e presa dalla disperazione ho deciso che non potevo più tenere la bambina con me non potevo più avere questa responsabilità». Un racconto fra le lacrime raccolto dal dirigente Amalia Di Ruocco. La ragazza ha detto di aver preso i pannolini di aver messo la bambina nella carrozzina e di essersi messa a passeggiare. «Mi sono fermata per caso in quella via poco distante dall'abitazione del genitore ho scritto il bigliettino (Mi chiama Henrica sono nata il 22/5/94 la mia mamma non può crescermi per favore custoditemi) ho suonato a tutti i campanelli fino a che qualcuno non mi ha aperto il portone. Poi sono salita e ho lasciato la bimba dietro la porta dove ho sentito delle voci. Sono riuscita per controllare che la piccola fosse stata presa nell'appartamento».

Poi l'HA è andata a ballare in discoteca con alcuni connazionali. E c'è rimasta fino alle 5 del mattino. A quel punto insieme al nuovo giorno sono arrivati i rimorsi che l'hanno tenuta sveglia fino a quando non ha deciso di presentarsi

agli investigatori e di riprendersi la bambina. «Vorrei portarla in Olanda da mia sorella» ha confidato agli agenti. Ma la piccola Henrica al momento non può essere affidata né a lei accusata di abbandono di minore né ai nonni. Dovrà essere il tribunale dei minorenni in particolare la dottoressa Simonetta Matone a occuparsi della vicenda e a decidere il suo destino.

Al commissariato ieri c'erano anche i nonni della piccola. Anche loro colombiani: 38 anni lui e 35 lei. Giovedì sera avevano saputo dalla televisione che la loro nipotina era stata abbandonata e ieri mattina si sono precipitati al policlinico Bambin Gesù. Hanno tentato di entrare ma non ci sono riusciti. Non sono riusciti neanche a spiegare che erano i nonni della bambina e che sono andati via disperati.

Lavorano saltuariamente come collaboratori domestici presso una famiglia e fin da quando è arrivata in Italia sono stati loro ad occuparsi della nipotina. Vivono a Roma da un anno mentre la figlia è arrivata solo tre mesi fa. «Ha solo voglia di divertirsi dicono con amarezza. Per tutto il pomeriggio con insistenza non hanno fatto altro che chiedere informazioni sulla nipotina se mangia se dorme. L'un solo desiderio vederla».

Da parte sua l'HA getta addosso a genitori la colpa di una vita difficile piena di sacrifici e di contropartite. «Loro che non hanno mai più avuto con loro un solo figlio», dice. «In tutto Henrica sta bene, mangia e sorride. I medici dell'ospedale Bambin Gesù dove si trova da giovedì sera la bambina dicono che il sovrintendente sanitario dell'ospedale Carlo Felice Sacconi è in buona salute e in buono stato nutrizionale. Sarebbe la disponibilità dell'ospedale a fornire ogni sostegno e collaborazione perché la situazione si risolva a vantaggio della piccola».

Sotto accusa l'ospedale di Velletri. Niente Tac per un ragazzo ferito in un incidente

«È ubriaco», invece muore

Ventiquattro ore di calvario poi la morte. Forse per una diagnosi arrivata troppo tardi dopo essere disperate da un ospedale all'altro. Luca Pucci 22 anni aveva avuto un brutto incidente con la macchina. Martedì scorso è morto al policlinico Umberto I di Roma. E ieri il padre ha denunciato i medici dell'ospedale di Velletri. «Mio figlio - ha spiegato l'uomo dopo aver parlato con il magistrato Giuseppe Patrone - è morto per una Tac fatta quando ormai era troppo tardi. Quando i medici hanno iniziato ad avere il dubbio che forse lo stato comatoso non era dovuto ad una dose eccessiva di alcol ingerito la sera prima dell'incidente. È morto perché nessuno lo ha assistito quando è stato ricoverato all'ospedale di Velletri. Nessuno si è preoccupato delle sue condizioni».

Accuse pesanti lanciate contro il piccolo ospedale di provincia dove il ragazzo è stato trasportato da un ambulanza subito dopo l'incidente avvenuto alle tre della notte tra domenica e lunedì. Luca aveva lavorato con il padre la mattina e il pomeriggio era andato a Roma allo stadio a vedere la Lazio. Tornato a casa per cena poi era uscito di nuovo con gli amici. Erano le tre di notte quando mentre tornavano a casa sulla «via Pavia» di Fabio Mascioli, l'auto è uscita di strada. Un volo terribile di dieci metri finito in fondo ad una scarpata. Luca è stato sbalzato fuori dalla macchina sfondando il vetro anteriore. Gli infermieri che lo hanno soccorso lo hanno trovato a cinque metri di distanza dall'auto. Quando sono arrivati in ospedale era

MARIA ANNUNZIATA ZERANELLI

no circa le quattro del mattino - raccontava ieri il padre Mario Pucci - Ho trovato mio figlio seduto su una barella - aveva un grosso ematoma sul lato sinistro del viso. Parlava era cosciente i medici mi avevano detto di stare tranquillo. Gli avevano fatto due iniezioni di calmanti perché era agitato. Con lui è rimasto il cugino Fulvio. Durante la notte Luca ha iniziato a vomitare più volte. Un infermiere ha detto a Fulvio che era colpa dell'alcol. Eppure Luca non era ubriaco. Quando sono tornato in ospedale la mattina alle otto e mezza era livido non riuscivamo a svegliarlo. Ho chiamato il dottor Luigi Abbate ma secondo lui Luca stava soltanto smaltendo la sbornia. Ho chiesto di fargli una Tac ma il medico ha risposto che non ce n'era bisogno. Sinfestati quando provai ad insistere dicendo che avrei anche fatto privatamente.

Un racconto senza lacrime. Piante tutte fino all'ultima in questi due giorni. Venne il primo e decise di trasferirlo in chirurgia. Luca iniziò a respirare male sobbalzava sul letto. Alle 10.30 lo hanno operato al torace senza avergli fatto una Tac. Pensavano a problemi respiratori. Concluso l'intervento il dottor Abbate ha ribadito la sua tecnica dell'alcol decidendo comunque una Tac. Luca alle quindici e venti è stato trasferito al San Giuseppe di Albano per fare l'analisi. A Velletri peraltro la Tac aspetta di entrare in funzione da più di un anno. «Ad Albano è iniziato un altro calvario - ha continuato il signor Mario - per trovare un posto letto in un

ospedale attrezzato per un intervento al cranio. Una dottoressa di Velletri gemellissima che è venuta ad Albano e che la mattina aveva di sruoco con il dottor Abbate per far fare la Tac a mio figlio. Ha minacciato di chiamare la magistratura se non fosse uscito un posto per Luca. Alle diciassette e trenta Luca è stato trasferito a Roma al Policlinico Umberto I. I medici si sono accorti che ormai era troppo tardi. Hanno fatto un tentativo disperato operando Luca. Ma mio figlio è morto la notte alle quattro e mezza».

Ora della questione si occuperà il magistrato ma i legali della famiglia Pucci Maurizio Frascacoe e Aldo Rossetti non lo andranno fino in fondo. «Stamattina abbiamo chiesto l'autopsia sul corpo di Luca perché siamo certi che a causare la morte sia stato un ematoma nato col posto dei medici. Lui è stato operato al torace senza che nessuno si fosse preoccupato di fare una Tac per verificare se quel solo di dieci metri nella scarpata e quanto volevo che l'ha sbalzato fuori dall'auto - fossero causati traumi interni». Diversi l'opinione dei medici che ritenevano di aver fatto tutto il possibile. «Abbiamo fatto dei raggi al polmone ma non risultava nessun ematoma». Rispondendo bene a tutte le sollecitazioni. Non potevano immaginare quello che è accaduto dopo. Hanno detto chiedendo comunque l'autopsia. In ogni caso dalla Tac fatta poi ad Albano risultò una frattura parietale ed una emorragia cerebrale con ematoma al cervello. Forse oggi i primi provvedimenti le impongono

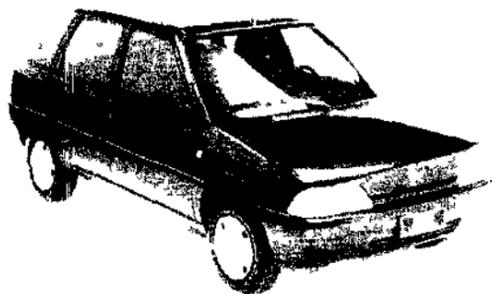
Circolo Oriete Sotgiu di Ghilarza

- Ricevimenti
- Convegni
- Serate di gala
- Pranzi di nozze

**PREZZI
SORPRENDENTI!
CONSULTATECI**

ROMA - via de' Barbieri, 6 (Largo Argentina) Tel. 6864951 - fax 6868790

Citroën Leonori. Difficile trovare meglio.



Citroën AX.
Da **L.12.800.000***
(Chiavi in mano)

ROMA Via Aurelia 1050 Tel. 66181866 • Piazza Pio XI 30 Tel. 636. 41
• Viale delle Mille 60 Tel. 3701230 • Via Ostiense 12 Tel. 5195.199
• Via Tazio Nuvolari (Centro Comm. Gracchi) Tel. 5195.199
• VITERBO Via Vittoriosa 9 Tel. 0761.353770

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO AL RILASCIO DEL BOLLINO BLU - TEL. 66157400

LEONORI
Citroën da sempre.

SABATO APERTO INTERA GIORNATA